

La dimane fu novella zuffa e totale disfatta de' Cartaginesi cui la necessità del momento aveva fornito di naviglio assai meno maneggevole di quello sul quale i Romani combattevano. E questi ne profittarono col legarsi con cavi passati pel traverso in gruppi di cinque e col caricare compatti. Le singole navi puniche meno buone all'evoluire, s'impigliarono fra i cavi tesi tra le galee d'ogni gruppo e rimasero tosto prigionie. La fazione marittima chiuse agli assediati ogni via di salute.

Byrsa cadde; con essa la vita gloriosa della metropoli afro-fenicia ebbe termine. Le fiamme consumarono l'immensa città; correva l'anno 146. Il voto di Catone fu esaudito; e si chiuse la gran contesa incominciata l'anno 264 collo sbarco a Messina del console Appio Claudio.

Roma aveva incominciata per mare la guerra e sul mare la terminò. Ogniqualvolta essa volse le proprie forze all'offesa vigorosa e robusta sali a bordo e vogò sull'acqua cilestra; quando, invasa, calpestata, condotta all'orlo dell'abisso dal capitano più perfetto che le storie rammemorino, e desolata da battaglie sanguinose parve sul punto di giacere prostrata, l'indisputato possesso del mare la sollevò e le fornì l'occasione della riscossa vincitrice.

Ormai certa di non aver più nemica temibile, vincitrice dell' Illiria, della Macedonia, della Siria, della Grecia che ridusse a provincie, essa stimò opportuno il disarmo. Mal gliene incolse perchè nella campagna di Silla contro Mitrivate re del Ponto, il generale romano non ebbe squadra sulla quale imbarcarsi. Roma marittima s'era addormentata e convenne che L. Lucullo questore di Silla andasse in Soria ed in Egitto a procurarsi le navi nell'87, e tutti sanno che Giulio Cesare che allor faceva le sue prime armi all'assedio di Mitilene andò in missione al re di Bitinia Nicomede nell'80 per ottenerne navi. Questi fatti e la insolenza dei pirati dell'Isauria che taglieggiavano città grosse e possedevano castella, sì che al console Servilio che li domò a metà si diè il soprannome di *Isaurico*, dichiarano che Roma cullatasi nella sicurezza non aveva più un'armata nazionale come nelle guerre contro Cartagine, ed usava navi che re alleati o città protette le fornivano.